

FINANZA

La Banca di Cividale ha in corso l'aumento di capitale per 50 milioni di euro. Sparkasse, primo azionista, ha già deliberato. Ma per ora non supererà il tetto del 10%

Il Gruppo Itas in gioco con Itas Mutua e Itas Holding. Isa spa studia il dossier. Piazza Dante interviene con Trentino Sviluppo. Maurizio Fugatti: «Per noi è una scelta strategica»

In corsa per la "Banca del NordEst"

Anche la Provincia e Seac Fin pronti ad entrare in CiviBank spa

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

TRENTO - È destinata a rafforzarsi la collaborazione a NordEst nel settore bancario e assicurativo, ed a consolidarsi il ponte che collega Bolzano, Trento e Udine, passando per il Veneto. Sparkasse ha deliberato la partecipazione all'aumento di capitale di CiviBank, la Banca ex popolare di Cividale del Friuli, diventata spa e banca benefit la scorsa primavera. Il Gruppo Itas Mutua, socio storico di CiviBank, è pronto a fare altrettanto. Ma ci sono altri soggetti trentini interessati alla collaborazione con CiviBank. Anche Seac Fin spa (del gruppo Seac-Confcommercio Trento) parteciperà all'aumento di capitale. E lo stesso farà la Provincia autonoma di Trento (già pronta a diventare socio sovventore di Itas Mutua) attraverso la controllata Trentino Sviluppo spa, holding di partecipazione di piazza Dante. «È una scelta che, al di là dell'importo» spiega il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti «per noi ha un valore strategico». Il disegno è quello di un polo bancario-assicurativo del NordEst in cui avere voce in capitolo.

L'operazione in corso.

Lo scorso 16 luglio, il cda di CiviBank presieduto da Michela Del Piero ha deliberato un aumento di capitale per 49.976.595,75 euro. Le nuove risorse serviranno a dare gambe e fiato al piano strategico 2019-2023 che prevede di consolidare la presenza della banca in tutto il NordEst, con nuove aperture in Veneto, Trentino ed Emilia, puntando ad un utile netto di oltre 14 milioni di euro nel 2023 (è stato di 5,2 milioni nel primo semestre 2021). Ad inizio della prossima settimana, scadrà il termine riservato ai 16 mila soci, quindi si aprirà la seconda fase (con due aste) per la sottoscrizione dell'inoptato offerto ad altri investitori non soci. Il closing sarà ad inizio ottobre. E a quel punto si potrà misurare la portata dell'alleanza nel mondo finanziario a Nordest.

I soci attuali di CiviBank.

Sparkasse-Cassa di risparmio di Bolzano spa, in giugno, è diventata il primo azionista di CiviBank, passando dallo 0,15% al 9,18% del capitale. La partecipazione all'aumento di capitale non è stata ancora deliberata, ma è scontata: il tetto però è il 9,99%. Oltre, serve l'autorizzazione della Bce. Il resto si vedrà. «Con CiviBank diventata spa» ha spiegato il mese scorso il presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstätter, presentando la semestrale «possiamo sviluppare sinergie utili ad entrambi». Sparkasse non è ad oggi presente in Friuli Venezia Giulia, se non con uno sportello ereditato dalla Cassa di risparmio della Carinzia ad Udine. L'interesse del Gruppo Itas Mutua a mantenere e rafforzare i rapporti incrociati con CiviBank è radicato nella partnership storica tra le due realtà: il Gruppo Itas è oggi socio di CiviBank attraverso Itas Mutua spa e Itas Holding srl (assieme, detengono l'1,29% del capitale, per un valore a bilancio 2020 di quasi 3 milioni di euro); mentre

CiviBank, nella prospettiva di sviluppare ulteriormente la partnership industriale (la banca friuliana "piazza" le polizze del gruppo assicurativo trentino), lo scorso aprile ha aumentato il suo peso di socio sovventore in Itas, da 2,5 a 5 milioni di euro, raddoppiando le quote (da 10 a 20) nel Fondo di garanzia.

I nuovi investitori in CiviBank.

L'aumento di capitale di 50 milioni di euro è di assoluto rilievo per una banca delle dimensioni di CiviBank (metà dell'attivo di Sparkasse), ma sta suscitando interesse in nuovi potenziali soci. «Non abbiamo ancora deliberato» spiega Giovanni Bort, presidente di Confcommercio Trento, cui fa capo Seac Fin spa «ma l'intenzione è di decidere per un investimento fino a 2 milioni di euro. CiviBank può ampliare lo spettro delle banche a disposizione dei nostri imprenditori e, inoltre, rappresentare, in termini di dividendi, un buon investimento». Quello che è certo è che a NordEst, anche attraverso la "piccola" CiviBank, si stanno ridefinendo gli equilibri nel mondo della finanza. Un sommovimento in corso in cui gli enti pubblici territoriali vogliono avere voce in capitolo. Questo spiega la partecipazione della Provincia di Trento, che nelle scorse settimane ha manifestato il suo interesse a partecipare all'aumento di capitale di CiviBank e dato incarico a Trentino Sviluppo di avviare l'istruttoria per acquisire i diritti sull'inoptato. Seguirà, a breve la delibera che autorizzerà la holding presieduta da Sergio Anzellini a sottoscrivere l'aumento di capitale per 1 milione di euro. La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso Friulia spa, parteciperà con 2 milioni di euro, mentre la Regione Veneto deve ancora decidere se mettersi in partita attraverso Veneto Sviluppo. Anche altri soggetti finanziari trentini sono stati coinvolti, come Fondazione Caritro e Isa spa. «Ci è stata sottoposta la proposta di aumento di capitale di CiviBank» dice Giorgio Franceschi, amministratore delegato di Isa «e la stiamo valutando. Nulla è ancora deciso».

Nuovi equilibri all'orizzonte.

È la stata la decisione di Sparkasse ad investire in modo consistente in CiviBank ad aumentare l'interesse sulla banca di Cividale, che la scorsa primavera tentò di entrare in Mediocredito Trentino Alto Adige rilevando la quota di Veneto Banca. Si sa come è finita. Il credito cooperativo regionale ha fatto blocco e l'operazione è stata stoppata. Il disegno era quello di costituire, attraverso un'alleanza tra Mediocredito (corporate), Finint (banca d'affari) e CiviBank (retail) la Banca del NordEst, con il consenso della politica locale, di Fugatti in primis. Il controllo di fatto, assunto dal mondo altoatesino attraverso le Raiffeisen su Mediocredito, ha cambiato lo scenario. Ed il colpaccio vero l'ha fatto Sparkasse, candidandosi a diventare la vera Banca del NordEst. Ma Sparkasse è pure azionista di peso in Mediocredito, con il 7,8%. I nuovi equilibri del credito, a NordEst, passano quindi per la banca altoatesina guidata da Nicolò Calabrò e presieduta da Brandstätter.



La sede di Trento del Gruppo assicurativo Itas, già socio di CiviBank con Itas Mutua e Itas Holding



Maurizio Fugatti (Provincia di Trento)



Michela Del Piero (CiviBank)

CREDITO

Sul piatto c'è la distribuzione di polizze per oltre 2 miliardi di euro

Quattro assicurazioni per Ccb

TRENTO - Che la sinergia tra banche e assicurazioni sia destinata a rafforzarsi, come indicato a fianco a proposito dell'alleanza tra il Gruppo Itas Mutua e CiviBank, lo conferma anche l'operazione rivelata nei giorni scorsi da MF-Milano Finanza, a proposito di Cassa Centrale Banca. Secondo il quotidiano finanziario vi sarebbero quattro assicurazioni in gara per stringere un accordo con il Gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca (nella foto la sede). In ballo, c'è un accordo quinquennale che prevede, alla conclusione del piano, di arrivare ad una raccolta, nel ramo vita, di circa 1,8 miliardi di euro e a 300 milioni di premi nel ramo danni. L'interesse dei gruppi assicurativi è quello di sfruttare gli sportelli delle 73 banche di credito cooperativo e casse rurali per distribuire polizze e prodotti. Secondo l'anticipazione di MF il Gruppo Ccb, che si avvale della controllata Assicura (di cui è amministratore delegato Enrico Salvetta) l'incarico di curare il dossier sarebbe stato affidato al consulente PwC e i gruppi interessati sarebbero Generali, attraverso il braccio operativo Genertel, il gruppo torinese Reale Mutua (attraverso Italiana Assicurazioni), Amissima Assicurazioni e lo stesso Gruppo Itas. Il Gruppo assicurativo trentino, per altro, già collabora con il gruppo bancario Cassa Centrale Banca spa. Dalla sede di Ccb, interpellata, nessuna dichiarazione.



INTESA

Obiettivo: far incontrare domanda e offerta di lavoro

Edilizia, il tavolo tecnico

TRENTO - La giunta provinciale ha approvato ieri lo schema di protocollo d'intesa per favorire l'occupazione nel settore dell'edilizia attraverso i servizi per l'impiego. L'accordo tra la Provincia e gli attori del settore edile - associazioni di categoria e sindacati - è mirato, come anticipato nei giorni scorsi da l'Adige, a rafforzare l'efficacia del servizio di incontro domanda e offerta di lavoro gestito dall'Agenzia del lavoro in Trentino. Al raggiungimento di tale obiettivo contribuiranno tutti i soggetti firmatari, che nel protocollo d'intesa si impegnano a collaborare svolgendo specifiche attività, in base a ruoli e funzioni di ciascuno e a partecipare ad un

tavolo tecnico appositamente istituito. L'obiettivo di sistema è naturalmente sostenere lo sviluppo di un settore che denota un trend positivo di crescita e che potrà centrare nuove occasioni di incremento, in relazione alle potenzialità del Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla spinta dei lavori pubblici per la ripartenza. Fondamentale dunque favorire l'incontro tra domanda e offerta di risorse professionali e manodopera qualificata anche avvicinando in misura crescente al settore i giovani trentini. L'edilizia, secondo la delibera proposta dall'assessore Achille Spinelli e approvata dalla giunta, rappresenta una componente fon-

damentale del sistema economico produttivo del Trentino ed è un comparto che denota un trend positivo nell'anno in corso, con una crescita importante del comparto, anche a livello nazionale. Ma serve qualificare e orientare i giovani e i lavoratori interessati alle professionalità del settore dell'edilizia, orientamento che è stato assai ridotto negli ultimi anni a causa della crisi registrata nel settore a partire dal 2010. È cioè fondamentale inoltre rafforzare l'efficacia del servizio di incontro domanda e offerta di lavoro gestito da Agenzia del Lavoro, mediante la stipula di un protocollo d'intesa che coinvolga tutti gli attori del settore dell'edilizia.

Comparti Etici NEF
Investire rispettando i diritti
delle persone e l'ambiente

www.nef.lu